Anno XXIII — Giovedì 12 Dicembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 296

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## Due quesiti ed una proroga per la risposta

Due quesiti ci vennero diretti come ad un veterano della stampa, perchè noi rispondiamo ad essi nel *Giornale di Udine*.

Noi, ringraziando chi ce li fece, anche perchè con essi mostrano di essere fra i lettori del *Giornale di Udine*, di interessarsi ad esso e di voler contare fra i suoi cooperatori, dobbiamo chiedere una proroga per la risposta, perchè questa dovrebbe necessariamente assumere una certa ampiezza.

Intanto esponiamo al pubblico i quesiti medesimi, affinchè, se altri credesse di potervi rispondere, cooperando così al giornale, che dell'altrui collaborazione si gioverebbe, lo faccia pure, giacchè ciò ci tornerebbe assai gradito. Uno di tali quesiti, ricevuto già da tempo parecchio, sottoscritto semplicemente *un assiduo*, si esprime così: «Avendo io desunto da parecchi accenni fatti da V. S. nel *Giornale di Udine*, che per poter dare un vero valore pratico alla stampa provinciale, occorre che, essa abbia la spontanea cooperazione dei più eletti ingegni della relativa Provincia, o Regione, pregherei V. S. di esporre al pubblico in che cosa potrebbe codesta cooperazione consistere e come si dovrebbe fare. Osservo che ciò potrebbe servire per molti anche come un accettabile invito per codesta cooperazione e tornare quindi non disutile al giornale stesso l'esprimerlo per parte di un vecchio pubblicista che passò nella stampa tutta la sua vita. Scusi ecc.»

*Un assiduo.*

L'altro quesito porta un nome proprio, ed è di uno, che non di rado ha scritto articoli per il *Giornale di Udine*; ma aspettiamo di darne il nome quando ne avremo il permesso. Questo secondo, ricevuto da poco, suona così:

«Io non ho il bene di conoscerla personalmente; ma faccia conto ch'io abbia fin qui conversato secolei giornalmente, leggendo il suo foglio. — Quindi, senza preamboli, intavolo il mio quesito, cui a suo tempo e opportunamente mi farebbe il piacere di risolvere. — Si tratta di rispondere a questo:

«Quale posto d'importanza occupa l'*Appendice* in un giornale, e di quali materie occorre sia intessuta acciò incontri l'attenta approvazione del colto pubblico leggitore? — e prescindendo da questi *due* dati, *come* deve essere trattata, e quale veste rappresentativa le si deve attagliare? — è anzitutto, è possibile *oggi* la fattura di una conveniente Appendice, e potrà essa ancora, formata *a modo*, interessare la massa dei lettori? — E, trapassando dalle generalità al particolare: *perchè* il *Giornale di Udine*, manca *attualmente* di buone Appendici, e perchè una collaborazione *apposita*, non varrebbe a riempierne le lacune...?»

Abbiamo trascritto quella parte della domanda che ci sembra più concreta, tanto nella parte generale in cui si chiede il parere del come dovrebbero essere scritte le *Appendici* dei giornali, quanto per ciò che riguarda particolarmente il *Giornale di Udine*.

Ommettiamo per ora i commenti in cui lo scrittore prosegue, e che si potranno riferire quando si tratti di rispondere alla domanda qui sopra formulata.

Notiamo per ora soltanto due cose, che riguardano particolarmente il *Giornale di Udine* e chi lo dirige. L'una si è, che se un giornale di Provincia, a cui restringono i limiti della sua espansione anche la ragione geografica di uscire da una estremità donde non può avere ritorno, l'altra di vedersi chiusa la porta dalla polizia austriaca per passare il confine, potesse avere *i mezzi* per darsi una *Appendice* quale dovrebbe essere per rispondere alla domanda fattagli secondo le idee dello scrivente, non mancherebbe di riempiere la lamentata *lacuna*. Il desiderio dimostrato e la convenienza di avere, come tutti i fogli provinciali, una spontanea cooperazione dei suoi compatriotti, a cui accenna il *primo* richiedente, può reputarsi come la prefazione della risposta in parte al *secondo*, poichè vuol dire, che senza codesta *cooperazione* un foglio provinciale del miglior genere difficilmente può esistere in Italia, massime nelle condizioni di uno che esce nella nostra Provincia e che da anni parecchi non dà nessun compenso a chi assiduamente vi lavora.

L'altra cosa a cui ci sentiamo in obbligo di rispondere subito riguarda l'affermazione molto gentile di chi ci scrive, che dice di avere letto con piacere nel *Giornale di Udine* quelle *Appendici*, in cui si parlava del *Friuli*, e che ne vorrebbe delle altre scritte a quel modo. Per rispondere subito a codesta gentilezza ecco che cosa devesi dire a quel signore. Quello scritto, che ebbe un giudizio favorevole anche da altre intelligenti persone, per cui credette non inutile di riprodurlo, dopo molti anni, con qualche nota, nel *Giornale di Udine*, uscì la prima volta in ventisei numeri del foglio settimanale l'*Alleanza*, nel quale chi scrive collaborava coll'amico ed *alleato* ungarese il prof. Ignazio Helfy, ora deputato a Buda-Pest ed amico del Türr e di Kossuth.

Sempre mirando al grande scopo nazionale, lo scrivente cercava allora appunto l'alleanza anche di tutte quelle persone di altre nazionalità che potevano, nell'interesse proprio, collaborare coll'italiana in un movimento, che dovesse andare *usque ad finem*, motto cui altri volle anche di recente ricordargli e ch'ei pose in fronte ad un giornale milanese da lui diretto, essendo andato a Milano dopo la pace di Villafranca per contribuire anche colla stampa alla liberazione del Veneto.

Era naturale quindi, che si cercasse ogni modo ed ogni mezzo per contribuire a tale scopo. Ora l'insurrezione popolare del Friuli del 1864 offriva l'occasione a chi scrive di far conoscere meglio che non fosse nota ad un grande pubblico, questa estrema provincia, che pur troppo si vede ancora tagliata a mezzo da un confine politico impossibile.

La convenienza di far conoscere anche al grande pubblico questa estrema naturale Provincia, che va dal Livenza al Timavo, fiumi che corrono entrambi sotterra prima di uscire alla luce del sole, proveniva anche dalla memoria di un fatto degno di storia anch'esso.

Nel 1848, quando c'era ancora molta speranza che l'Italia, malgrado i trattati di Campoformio e di Vienna, ridivenisse padrona di sè stessa, si occupava di ciò anche la diplomazia straniera. E se il tante volte Ministro e poi Presidente della nuova Repubblica francese, Thiers, ebbe a dire che *Venise c'est une ville autrichienne*, della quale altri non avesse da occuparsi, se ne occupava però allora il Ministro inglese lord Palmerston, che come altri uomini di Stato inglesi riconosceva non potersi godere la pace dell'Europa, senza che l'Italia fosse restituita a sè medesima, ciocchè non si seppe, o non si volle fare nel 1815.

Anche per Palmerston però esisteva la quistione del *confine*, ed egli lo metteva al Tagliamento, od al Piave, e nonchè al Timavo confine della Provincia naturale del Friuli, che va in mare presso al castello di Duino, nemmeno a quell'Isonzo, che lascia al di là Monfalcone e Gorizia. Il Friuli insomma doveva essere non solo in parte, ma tolto tutto all'Italia ed al di là aggregato all'Impero danubiano!

Conveniva quindi di approfittare della insurrezione friulana per far conoscere un poco questo Friuli, che ebbe il nome dalla città romana di *Forumjulii*, dopo che vennero distrutte le altre città romane di Aquileja e Concordia sagittaria.

L'amico Helfy, che non si dimenticò mai del suo *alleato*, volle raccogliere quei ventisei articoli in un volumetto; e lo scrivente, essendo esso divenuto rarissimo, credette di dover ristampare quegli articoli nel *Giornale di Udine*, perchè almeno i Friulani li conoscessero. Egli adempieva adunque così un dovere verso la *piccola* come verso la *grande* Patria.

Crede poi anche di adempierne uno con tutto quello che va dicendo spesso per promuovere i grandi interessi nazionali in questa estremità così male confinata, che il *Giornale di Udine* non può far sentire la sua parola nemmeno a tutti i Friulani.

Quello che qui si è detto incidentalmente può essere pure un indizio per il richiedente di quello che noi stimiamo dover essere *adesso* le *Appendici* della Stampa italiana, tanto della grande, (se esistesse) nella quale si dovrebbe specchiare tutta la Nazione, come nella Regionale e nella Provinciale in cui si dovrebbero trovare tutti gli studii del rispettivo circondario, lo specchio della vita che fu, di quella che esiste e l'ispirazione di tutte il da farsi per i futuri progressi.

Il grande scopo nazionale deve essere sempre presente anche alla Stampa, anche a coloro che scrivono le Appendici dei giornali, sia pure per dilettare altri. Così soltanto essa diventerà il *quarto potere*.

Ci arrestiamo qui, per rimettere ad un altro momento la risposta sulle *appendici* e sulla *cooperazione* alla stampa provinciale.

P. V.

## UNA BUONA INIZIATIVA

A Napoli venne fondata una Società di esportazione, il di cui scopo è il seguente:

«Sollevare, arrestare la crisi agraria gravissima, organizzando in modo pratico la manipolazione, l'imballaggio e il commercio in grande dei prodotti delle provincie meridionali, migliorandone la coltivazione, accreditandoli all'estero, assicurando loro uno smercio continuo e diretto ed equamente rimuneratore, ecco il problema, alla cui soluzione abbiamo deciso di portare il nostro contributo.»

La questione dell'imballaggio non interessa solamente le provincie meridionali ma tutta l'Italia, poichè generali sono i lagni dei paesi stranieri circa il modo difettoso con cui s'imballano i nostri prodotti.

La nuova società fondata a Napoli dal sig. Eugenio Albano si propone di fornire ai produttori meridionali tutto ciò che può servire al buon imballaggio dei prodotti dell'agricoltura, e ha impiantato in San Giovanni a Teduccio una grande fabbrica di recipienti in legno e in latta, dove si costruiranno solidi fusti di tipo bordolese, pari a quelli adottati dalle grandi case esportatrici estere, e recipienti di latta litografati per olii, frutta secche e conserve, e casse per paste e agrumi, e ogni altro materiale d'imballaggio.

Nè la società vuol fermarsi qui, che pur sarebbe molto. Essa intende offrire a credito, franchi sopra luogo, a mezzo di suoi agenti, i prodotti della sua fabbrica, e di ritirare sopra luogo i recipienti pieni, per trasportarli sui mercati di consumo, *antecipandone tutte le spese*.

Il sig. Albano, fondatore della Società, è agente esclusivo di transito della Navigazione generale italiana, e nella sua qualità di capotransito di questa Società, ebbe già frequenti contatti con gran numero di piccoli esportatori delle nostre provincie, specialmente per le Americhe.

Egli fin da un anno ha attuato, a titolo di prova ristrettissima, questo suo disegno. Senza fabbrica sociale di fustame, dovè ricorrere ad altre fabbriche, e per la latta a Sampierdarena. E cominciò a far il credito a diversi clienti, che ne profittarono, aumentando le loro spedizioni di vini, olii, formaggi, conserve e frutta.

L'esperimento, riuscito in piccolo, dovrebbe ora riuscire in grande; il signor Albano ha assunto il servizio transito della Società di navigazione per suo conto.

Siamo dunque innanzi a un fatto che non può dirsi nuovo, e innanzi a un uomo pratico del mestiere. Buona fortuna dunque all'impresa, che avendo un campo così vasto ma preciso, e una fabbrica propria, può ottenere da una parte notevoli economie di noli, e raccogliere dall'altra grande quantità di merce buona e avviarla sui mercati di Europa e di America, e sopratutto sui mercati inglesi, se si verificherà ciò che il presidente del Consiglio annunziò a Palermo: l'impianto cioè di una linea diretta, rapida e periodica fra Napoli e Londra.

## IL BANCHETTO
### a Ferdinando Ulmann

Ecco alcuni dettagli sul banchetto offerto dalla stampa romana, l'altra sera, a Ferdinando Ulmann espulso dal-dall'Austria da Trieste.

Li togliamo dall'*Indipendente* che ha il seguente telegramma da Roma 11:

Iersera ebbe luogo l'annunciato banchetto, dato dalla stampa romana al vostro collaboratore Ferdinando Ulmann. Il pranzo di quarantotto coperti venne dato nel gran salone del ristorante Spilmann.

*La Tribuna, Don Chisciotte, Il Popolo Romano, La Riforma, Capitan Fracassa, L'Opinione, Fanfulla, La Capitale, Il Messaggero, L'Emancipazione, L'Italie*, tutti di Roma; erano rappresentati: *La Gazzetta Piemontese, Il Po* di Torino, *Il Corriere di Napoli, Il Piccolo, Il Roma* di Napoli, *Il Corriere della sera, La Lombardia, L'Italia, Il Momento* di Milano, *Il Bologna, Il resto del Carlino* e la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, la *Gazzetta di Venezia* e il *Tempo* di Venezia, *Il Secolo XIX*, la *Gazzetta di Genova* e il *Caffaro* di Genova, *Il Veneto* di Padova, l'*Indipendente* di Treviso, il *Piccolo* e l'*Indipendente* di Trieste.

Il vostro Ulmann sedeva al posto d'onore tra i deputati Ruggero Bonghi presidente dell'*Associazione della stampa*, e Luigi Roux, direttore della *Piemontese*; a destra sedevano Avanzini del *Fanfulla* e Bernadei della *Riforma* a sinistra Socci, presidente dell'Associazione Radicale e Luigi Arnaldo Vassallo direttore del *Don Chisciotte* e proprietario del *Caffaro*.

Alle Champagne l'on. Roux brinda a Ulmann dicendo che in lui saluta il rappresentante dell'*Indipendente*. Soggiunge che è felice di averlo conosciuto personalmente, giacchè nel 66 collaborò alla *Gazzetta Piemontese*.

Rivolgendosi quindi a Ruggero Bonghi, l'on. Roux soggiunge: «Noi due possiamo avere opinioni diverse, ma non possiamo dissentire nelle nostre simpatie. Del resto qui c'intendiamo ed è migliore il silenzio delle parole.»

Ulmann, profondamente commosso, ringrazia per tutte queste dimostrazioni ch'egli ritiene rivolte non alla sua persona, ma al principio di nazionalità per cui combatte da trent'anni; dimostrazioni che avranno un'eco di gratitudine a Trieste.

L'avv. Riccio saluta con orgoglio a nome della stampa italiana un redattore dell'*Indipendente*, giornale italiano che esce in una città d'italiana nazionalità.

L'avv. Barzilai porge pure un saluto al collega dell'*Indipendente* a nome della stampa italiana.

Bernadei della *Riforma* brinda al valoroso pubblicista.

Luigi Lodi del *Fracassa* fa un brindisi altamente patriotico.

La festa riuscì brillante: regnò il più schietto entusiasmo e la più affettuosa cordialità.

## Il fucile Lebel e i suoi effetti

Interessantissime esperienze sono state fatte testè dagli ufficiali della guarnigione di Marsiglia al campo di manovre del *Pharo*, non solamente sulla forza di penetrazione della palla Lebel ma ancora sui danni che può arrecare nell'interno del corpo.

Ecco quanto troviamo nei giornali francesi:

A duecento metri di distanza erano stati messi dei bersagli che erano composti:

1. di una placca di metallo fuso da otto a tredici millimetri di grossezza;
2. di una superficie in *cautchouc* di 5 cm. di spessore;
3. di una plancia in carta seta di 6 cm.;
4. di un sacco di carbone di terra di 40 cm. di diametro;
5. di due altri sacchi contenenti l'uno segatura di legno e l'altro farina di 45 cm. di diametro;
6. dei pezzi di cuoio sovrapposti, formanti uno spessore di 24 cm.;
7. di un sacco di limatura, avente 22 cm. di diametro;
8. di un sacco di avena di 22 cm. di diametro;
9. di due balle di fieno e di paglia di un metro di diametro;
10. di un sacco di terra, di diversi tronchi d'albero d'abete e di quercia, ed infine di un cavallo morto.

I risultati sono stati i seguenti:

Nonostante lo spessore così ragguardevole del metallo, la palla lo ha attraversato squarciandolo.

Le balle di fieno e di paglia sono state traversate e così pure i sacchi di farina, di segatura di *cautchouc* ed i pezzi di cuoio.

Sul cavallo morto uno dei proiettili passando attraverso le tre falangi della gamba posteriore, ne ha perforato l'osso e passando pel zoccolo del piede ha spezzato in due il ferro sottostante. Un altro, traversando il petto al di sopra dello sterno, è uscito per la coda ed è andato a fare un largo intaglio alla coscia. I due masscellari sono stati egualmente traversati da parte a parte.

Un abile tiratore ha fatto la dimostrazione di ciò che può il fucile Lebel. Difatti, egli sparando dieci cartucce in 25 secondi ha colpito otto volte il nero del bersaglio.

La palla è animata da un movimento elicoidale intorno al proprio asse, ed ha una velocità iniziale di 600 metri al secondo; al punto ov'essa penetra non fa che un buco piccolissimo, ma continuando il suo movimento di rotazione ed essendo cava come i proiettili delle carabine *Winchester* si allarga e nell'uscire determina una considerevole spaccatura.

Il rumore della detonazione è quasi il medesimo di quello di una carabina Flobert, e non da molto fumo.

La precisione dell'arma è grandissima. Si consideri che appena sul sottocento metri la palla subisce una deviazione della traiettoria di appena 14 cm. D'altra parte si è rimediato per l'inconveniente che offriva il modello presentato nel 1886, cioè che per l'effetto del rinculo il proiettile, deviava leggermente a destra, mentre ora il rinculo si produce perfettamente al centro, e l'equilibrio del fucile è perfetto.

# DI QUA E DI LÀ

## Matrimonio principesco

Si dà per certo che prossimamente si annunzieranno ufficialmente le nozze del principe di Napoli colla principessa Clementina del Belgio.

## Disastro ferroviario a Pittsburg.

Il giorno 13 novembre la città di Pittsburg fu colpita da una disgrazia ferroviaria. Il treno diretto che era partito per New-York alle ore 7 pomeridiane, uscì dal binario, dieci minuti dopo, e precisamente nella diciasettesima strada; un vagone dove erano una cinquantina di passeggieri andò capovolto e si incendiò.

Le scene pietose e terribili che seguirono sfidano ogni descrizione; i poveretti che vi si trovavano prigionieri e minacciati pure dall'incendio, mandavano grida strazianti e facevano sforzi titanici per salvarsi dalle finestre spezzate del vagone in fiamme. Il salvataggio, tentato immediatamente, non potè risparmiare nessuno di loro; tutti vi rimasero o bruciati o feriti. Tra questi ultimi, ve ne ha di quelli che lo furono mortalmente, altri ricevettero semplici contusioni e scottature.

## Cittadinanza negata

Si ha da Berna che quel Governo, per viste speciali, è intenzionato di negare all'ex arciduca austriaco Giovanni, ora Giovanni Orth, la chiesta cittadinanza.

## La vedova del conte di Trani

La Matilde di Baviera, vedova del conte di Trani (fratello dell'ex re Francesco II.), lasciò la città di Monaco, per recarsi a Venezia, ove passerà qualche tempo nel più stretto incognito.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta dell'11 dicembre*

## Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Lazzaro svolge la sua proposta che tende a stabilire una nuova incompatibilità parlamentare (vedi giornale di ieri).

Pellegrini si oppone alla proposta, ma dopo prova e controprova, la Camera decide di prenderla in considerazione.

Si riprende quindi la discussione sull'art. 60 delle Opere Pie, rimasto sospeso ieri:

Luciani e Bonani raccomandano caldamente l'articolo, e quindi la discussione viene di nuovo rimandata.

Il presidente annunzia un'interpellanza di Panteno sulla rimozione dei sindaci di Umbertide e città di Castello.

Dietro proposta di Crispi l'interpellanza viene posta all'ordine del giorno dopo le altre.

Levasi la seduta alle 6.10 pom.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 11 dicem. 1889 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 12 dic. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 748.1 | 746.7 | 746.6 | 748.1 |
| Umidità relativa | 80 | 88 | 95 | 92 |
| Stato del cielo | c. p. | cop. | cop. | piogg. |
| Acqua cad. | — | — | — | 22 |
| Vento (direz. | NW | — | NW | NW |
| Vento (vel. k. | 6 | 0 | 2 | 3 |
| Term. cent. | 1.5 | 2.9 | 3.5 | 5.5 |

Temperatura (massima 3.7 / minima — 2.0

Temperatura minima all'aperto — 4.3

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 9 dicembre.

Probabilità. Venti freschi meridionali — Cielo coperto o piovoso nell' Italia superiore, vario altrove — Temperatura in aumento.

*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine*

**Da Latisana ci scrivono e stampiamo:** «Io vorrei, sig. P. V., che per il Porto nazionale di Lignano si riuscisse come si è riusciti per la ferrovia pontebbana e per quella nostra della Bassa, per il Ledra e per altre cose, e credo che le nostre rappresentanze ed i Friulani tutti dovrebbero interessarsi alla cosa.

Sarebbe ben questo il caso di dire, che gli *estremi si toccano*; giacchè sarebbe davvero un grande interesse nazionale che i due *estremi* della *Sicilia* e del *Friuli* economicamente si toccassero.

Noi di Latisana, che non possiamo pensare a condurre la grande navigazione per il Tagliamento, che non sarebbe accessibile mai a bastimenti di qualche portata, considereremmo come un porto nostro commerciale quello di Lignano, che ci sta a poca distanza e che certo tornerebbe di grande utilità anche per noi.

Dopo che gli Unni col loro Attila ebbero distrutto le città romane di Aquileia e di Concordia, tutta questa zona bassa del Friuli, che era attraversata dalla via militare romana, la quale passava per la parte più fertile del Veneto orientale, ma che impoverita di popolazione e di lavoro era diventata malsana e si era in troppi luoghi impaludata, e che avemmo pure ai nostri tempi migliorato le nostre condizioni colle buone strade che si costruirono anche in questa zona, ci trovavamo in una specie d' isolamento, finchè la locomotiva non percorreva anche questa zona. Ora invece che possiamo recarci in breve tempo nelle maggiori città in ferrovia, e sentiamo già con questo un grande impulso a progredire nella industria agraria, ne avremmo uno ancora molto maggiore, se anche per la via del mare il vapore ci mettesse in comunicazione coll' Italia meridionale, e certamente saremmo condotti ad educare i nostri figli anche a tutti i progressi dell' industria agraria ed a prendere parte pure alla vita commerciale e marittima della quale si avevano affatto perdute le abitudini antiche dei Popoli di codesta estrema regione.

Tutti sanno che anche questo paese nostro, al quale si pretende abbia dato il nome (Là ti sana) l'aria salubre prodotta dal Tagliamento che produsse coi suoi depositi anche le fertili terre che dànno in copia, ed il migliore, il frumento, dobbiamo comprendere che imparando ad adoperare più sotto ai due lati di esso le torbide del Tagliamento nelle *colmate di foce* potremmo accrescere d'assai il nostro terreno produttivo. I Consorzii di scolo e le colmate non solo risanerebbero tutta questa zona, tramutando in fertilissimi terreni molti di quelli paludosi e sabbiosi che esistono quaggiù. Certo non dobbiamo lasciar scappare ed andare a seppellirsi in mare la fertilità cui il Tagliamento ci porta dalle Alpi carniche, che fanno contorno alla nostra pianura superiore. Con tali nuove conquiste di certo potremmo fornire di granaglie la montagna, che le scambierebbe coi latticinii ed anche coi prodotti dell' industria.

Ma perchè i nostri figli possano dedicarsi a simili conquiste, le quali fornirebbero lavoro anche alle popolazioni delle zone superiori, che vanno crescendo sempre più in esuberanza ai mezzi di mantenerle, dovranno essere prima sottratti all' isolamento. Se poi la ferrovia sta facendo già qualcosa, il Porto nazionale di Lignano farebbe per questo ancora di più. Anche per le case delle famiglie contadine c' è molto ancora da fare; ma coll' impulso dato dalle costrusioni per il porto ne verrebbe anche uno maggiore per altri lavori dei proprietarii del suolo.

Io sono perfettamente d'accordo col vostro *ideale*, sul quale amate di tornare di frequente con una vera insistenza friulana, che in una *Provincia naturale* tanto varia nella sua unità, com' è il nostro Friuli, le diverse zone della medesima abbiano da dedicarsi a quelle produzioni, che più si addattano alle condizioni locali del suolo, ed anche a quelle degli abitanti, per scambiare tra loro i prodotti diversi, dacchè le nuove comunicazioni, che si perfezioneranno sempre più, ci permettono di farlo.

Ma vorrei, che fin d'ora tutti i nostri possidenti si unissero a studiare questa materia molto complessa e ad educare i loro figli per renderli atti ad esercitare la loro industria, accrescendo così anche il valore delle nostre terre, cooperando tutti allo scopo di comune utilità.

Bisogna *studiare* il proprio territorio sotto tutti gli aspetti, e *lavorare*. Ma su di ciò, se lo permettete, vi parlerò in appresso, per non attediare i vostri lettori con troppo lunghi discorsi; anche per eccitare così altri di questa zona a cooperare nella stampa colle loro idee di progresso agrario.

*Icilius.*

**Incendio.** In Moimacco sviluppossi il fuoco nella casa di Tavagnacco Antonio.

Mercè l'opera di molti di quei terrazzani, prestamente accorsi, l' incendio potè in breve essere domato, ed il danno fu limitato a lire 1800 per distruzione di parte del fabbricato e danno alle masserizie.

**Corte d'Assise di Udine**

Ieri ebbe termine il processo contro Nascimbeni Giordano di S. Vito al Tagliamento, accusato di furto.

Egli venne condannato a tre anni di relegazione e cinque di sorveglianza.

**Unione ginnastica goriziana.** Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

La scrivente si pregia comunicare che a partire dal 1° corr. si è costituita in questa città una nuova Società per l'educazione fisica della gioventù, la quale assume il nome di *Unione ginnastica goriziana*.

Nell' assemblea di costituzione che si tenne domenica 1 corr. nella sala maggiore del palazzo di città, vennero approvati gli statuti e si passò alla nomina della direzione la quale risulta composta dai direttori signori Battiggi dott. Giuseppe, Bombig Giorgio, Bozzini Alfredo, Brisco Giovanni, Budau Nicolò, Dörfles Attilio, Paternolli Giuseppe, Salvaterra Fioravante, Seppenhofer Carlo. Dai revisori: signori De Fiori Eugenio, Lepre Giuseppe, Mighetti Lodovico.

La Direzione nominava poi a presidente Giuseppe dott. Battiggi, vicepresidente Giovanni Brisco, segretario Carlo Seppenhofer. cassiere Giorgio Bombig.

Gorizia, 6 dicembre 1889.

Il Presidente
GIUSEPPE DOTT. BATTIGGI

Il Segretario
*Carlo Seppenhofer*

**Servizio telegrafico.** Fra i notevoli vantaggi che le grandi amministrazioni del nostro beato paese largiscono alla nostra città emerge come degno di speciale menzione, il servizio telegrafico.

Infatti nulla di più *eterno* che intrattenere a Udine una corrispondenza telegrafica con un angolo qualunque d'Italia.

Ed il perchè? Perchè ogni telegramma lanciato da qui deve prima andare a Venezia; là trovasi un incaricato di bordo che con tutto comodo lo riceve e colla stessa velocità ve lo manda a destinazione aggiungendovi di suo il più delle volte qualche errore o strafalcione.

Ricorderemo solo, a conferma del nostro asserto, che i telegrammi di un locale Istituto di credito vennero recapitati ad una Banca in luogo d'altra, che un telegramma ad un industriale della nostra città giunse mutilato di nientemeno che 8 (otto) parole su 15 (!!) e se ciò non bastasse un dispaccio da Milano a Udine impiegò 6 (sei) ore.

Ah! la vettura Negri!!

A voler esser giusti diremo che di un eguale servizio erano favorite anche le città di Brescia, Vicenza e Padova. Senonchè queste ultime, perduta la pazienza, fecero tanto che il Ministero dovette recentemente stanziare la somma di lire 28 mila per il collocamento di un filo da Milano per Brescia, Vicenza e Padova.

Non sarebbe questa, ci domandiamo, l'occasione per battere anche noi il ferro finchè è caldo?

Udine svolge con Milano una massa d'affari giornalmente, e specialmente il commercio serico, conclude nove decimi delle sue transazioni colla capitale lombarda. In condizioni non diverse trovasi il commercio di Banca.

Animo, dunque commercianti; si chieda il prolungamento del filo fino alla nostra città sicuri di chiedere molto poco contro il contingente d' incassi che si procura all'amministrazione dello Stato.

Bisogna farsi sentire per ottenere. Firenze, per esempio, fece stanziare lire 29,800 per il collocamento di un filo tra Milano e Firenze in sussidio alle già esistenti comunicazioni perchè colà per telegrafia intendono un servizio buono a qualcosa.

Alla nostra Camera di Commercio raccomandiamo caldamente la bisogna.

**Da Chiaicis** (frazione del Comune di Verzegnis) ci scrivono:

In occasione dell'ingresso del Parroco don Stefano Chiabai, detto Jursick, la detta frazione lo accettò favorevolmente per la prima volta a Chiaicis a capo della civica banda di Tolmezzo, essendone stata informata onorevolmente a suo merito, come ora se ne hanno convincenti prove.

E dopo una sequela di carteggi con la curia di Udine, e frequenti istanze al Parroco a fine di ottenere le funzioni ecclesiastiche funebri nella propria sede di Chiaicis, per non essere da meno delle tre altre frazioni soggette al Parroco, siamo onninamente soddisfatti che seguitino pure i funerali civili, ed abbiamo anche il loro corso per l'avvenire. Difatti, domenica 8 corr. avvenne un pomposo funerale civile; ed il Parroco da anima religiosa, antecipò circa mezz'ora il Vespro, per impetrare da Dio grazie al popolo che *empiamente* lo seguitò.

*O tempora! o mores!*

*Orsatto.*

**Giornate di dicembre.** Alla rigidezza degli scorsi giorni è subentrato lo scirocco umido, noioso, deprimente.

Ieri cominciò a cadere fitta la pioggia ed oggi continua.

Nei monti nevica.

La gran brutta stagione che attraversiamo: o sole con freddo da crepare, o pioggia e neve che fanno penetrare l' umidità fino nelle midolla delle ossa.

O tepenti zeffiri d'aprile, o rosei e tardi tramonti, quando verrete di nuovo a rallegrarci?

Che almeno stia lontana... *l'influenza!*

**Palo della luce elettrica rovesciato.** Come abbiamo annunziato nel nostro giornale, si stanno facendo i lavori per portare la luce elettrica lungo la via che conduce da porta Gemona alla tramvia a vapore, e a tal uopo si misero dei nuovi pali. Ieri verso l'imbrunire uno dei pali vecchi quasi a ridosso delle mura, non si sa bene perchè, cadde, andando a battere sopra un vicino mucchio di sabbia, e nella caduta ruppe il filo del telefono. La luce, alla sera, non ne soffrì alcun danno.

**Insulto mortale.** Ieri verso le due pom. Girolamo Lenti, detto *Palmarin*, mediatore, si trovava nella bottega di falegname Collavite in via Poscolle. Tutto ad un tratto egli impallidì e cadde a terra. Malgrado i pronti soccorsi non rinvenì.

L'infelice era stato colto da un insulto apoplettico che l'aveva reso cadavere!

Il Lenti, abitava in via Ronchi colla famiglia; era uomo vecchio.

**Fanali spenti.** Anche ieri sera molti fanali della luce elettrica erano spenti.

Possibile che non si possa evitare questo inconveniente?

**Il raccolto del lino.** Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto del lino nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879 - 1883 in quintali di fibra (tiglio e stoppa), il secondo numero indica la percentuale del raccolto 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in quintali di fibra (tiglio e stoppa).

Ampezzo 5 — 60 — 3;
Cividale 20 — 70 — 14;
Codroipo 48 — 14,58 — 7;
Gemona 2 — 50 — 1;
Latisana 64 — 48,44 — 31;
Maniago 11 — 45,45 — 5;
Moggio — Non si coltiva.
Palmanova 86 — 44,19 — 38;
Pordenone 86 — 77,90 — 67;
Sacile 2 — 100 — 2;
S. Daniele 21 — 109,52 — 23;

S. Pietro al Natisone — Raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 quintali 9. Nel 1889 il lino non fu coltivato in nessun Comune del Distretto.

S. Vito al Tagliamento 97 — 73,20 — 71;
Spilimbergo 34 — 58,82 — 20;
Tarcento — Non si coltiva;
Tolmezzo 3 — 100 — 3;
Udine 42 — 33,33 — 14;
In tutta la Provincia 530 — 56,42 — 299.

Il raccolto del corrente anno fu di qualità ottima per 33 quintali; buona per 204; mediocre per 62.

Il lino nel corrente anno venne coltivato in 46 dei 179 Comuni della Provincia. Il raccolto del 1889 fu assai inferiore al raccolto medio annuale del quinquennio 1879 - 1883, perchè ora è diminuita di molto la coltivazione del genere.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.



# Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale.** La presidenza del *Sociale* venendo incontro ai desideri dell' impresa del *Minerva*, aderì di buon grado acchè la drammatica compagnia Seraffini compia su queste scene il breve corso di rappresentazioni.

Questa sera dunque avremo la prima recita al *Sociale* e pure la prima delle promesse novità: *A Santa Lucia*, scene popolari di Goffredo Cognetti, ufficiale di fanteria in attività di servizio.

L'autore non è nuovo per Udine ed è ancora vivissima la memoria di *A Basso Porto*, altra commedia del Cognetti rappresentata dalla compagnia Falconi su queste stesse scene nel marzo del 1888.

Fra i diversi quartieri di Napoli vi sono tre che spiccano per la loro speciale originalità: Basso Porto, Mercato e Santa Lucia.

Il Cognetti volle sceneggiare alcuni episodi della vita intima di questi quartieri.

*Santa Lucia!* E' il quartiere forse più noto di Napoli anche per coloro che in quella città non ci sono mai stati.

Esso ha dato il nome a una bellissima canzone in voga da un trentennio e che ha fatto il giro del mondo intero.

A Santa Lucia sono in vendita i più squisiti frutti di mare dei quali abbonda il golfo di Napoli.

I *luciani* sono in gran parte pescatori o battellieri. Prima del 60 essi si segnalarono spesso per la loro feroce devozione al Borbone. Nella terribile giornata del 15 maggio 1848 vennero sguinzagliati contro i quartieri alti. Il dì 5 ottobre del medesimo anno misero in iscena un' importante dimostrazione realista, ma giunti a Toledo furono attaccati e picchiati per bene da quelli di Montecalvario (altro quartiere di Napoli) e dovettero ritirarsi. Il 7 settembre 1860 acclamarono a Garibaldi e d'allora in poi dimenticarono il Borbone.

Nella chiesetta di Santa Lucia è sepolto il prode ammiraglio napoletano Caracciolo, fatto appiccare da Nelson all'albero d'un vascello nel 1799.

Tutte le brutture dei bassi fondi sociali di Napoli si riscontrano anche fra i *luciani*, ma alle volte prendono una forma differente.

*A Santa Lucia* come *A Basso Porto* sono scene popolari prese dal vero, che fanno rizzare i capelli ai soliti moralisti, ma non per questo sono meno apprezzate e meditate dagli amatori della buona commedia.

---

La rappresentazione di questa sera (ore 8) è così divisa:

*A Santa Lucia*, scene popolari napoletane in due quadri di *Goffredo Cognetti*, nuovissima.

*Il Beniamino della Nonna*, commedia in un atto di Bayard.

**Franco Faccio a Parma.** Il maestro concertatore della *Scala* di Milano, Franco Faccio, che tempo addietro si rifiutò di andare a Roma, ha ora accettato il posto di direttore del Conservatorio Parmense.

Egli però non andrà a Parma che in giugno.

Il posto che va ad occupare il Faccio, nel mentre gli offre occasione di rimanere direttore di una orchestra delle più stimate in un teatro di importanza (il Regio di Parma) gli concede anche più di tre mesi di libertà, durante i quali potrà lasciar Parma e recarsi a concertare e dirigere spettacoli altrove.

Anzi, prossimamente, il Faccio andrà a Londra.

**Antonio Schiavoni.** I giornali del Plata annunziano la morte dell'ex capo-comico Antonio Schiavoni, ucciso a Rosario di Santa Fè, ed era figlio d'un negoziante d'oggetti sacri.

Arrivò l'anno scorso, nel mese di maggio a Rosario con la compagnia; ma terminata la serie di rappresentazioni, egli pensò di ritirarsi dalla scena e di abbracciare la carriera commerciale. Ruppe il contratto con Roncoroni e si fece rappresentante in Rosario del Banco Provinciale di Entre Rios.

Da principio stentò molto a farsi strada; ma grazie alla sua attività e perseveranza, Antonio Schiavoni, si guadagnò in poco tempo la considerazione e la stima del ceto commerciale della città.

Schiavoni era ammogliato; ma da molto tempo viveva diviso dalla moglie; dal 1873 una donna era oggetto per lui d'una sincera e veemente passione: Enrichetta Filiberti artista drammatica.

Erano giunti insieme al Rosario colla compagnia Roncoroni.

Ma poi dopo una non lunga luna di miele, dopo una serie di vicissitudini dolorose per i due amanti, la Filiberti

abbandonò lo Schiavoni e fece ritorno in Italia.

Un giorno l'Enrichetta Filiberti ritornò improvvisamente in America, ma non più sola. Lo Schiavoni si recò da Rosario a Buenos-Ayres per vederla. La minacciò. Inutilmente: lei non ne voleva più sapere.

Fu dopo questo colpo al cuore che Antonio Schiavoni si decise al fatale passo.

Lo trovarono — narra la *Patria Italiana* — sul letto nel *cuarto* n. 7 del Grand Hôtel vestito della sua divisa di tenente garibaldino. Il kepy (?) pendeva dalla parete in un coi revolver; la spada era distesa ed incrociata col fodero ai piedi del letto; quattro candele ardevano sul marmo del lavabo. Al capezzale era distesa una fascia d'ordine massonico.

Antonio Schiavoni aveva fatto solenni preparativi per il suo suicidio. Nella stanza si trovavano due ritratti, uno piccolo dello Schiavoni vicino al grande della Filiberti; su quest'ultimo era scritto: Enrichetta, 15 anni fosti mia! Ti perdono.

## LIBRI E GIORNALI

**«Gazzetta Agricola settimanale.»** Anno III.

E' aperto l'abbonamento pel 1890 alla *Gazzetta Agricola* settimanale, diretta da *Leon Augusto Perussia*.

Per tutta l'Italia; Anno L. 3.

La *Gazzetta Agricola* esce ogni domenica in Milano. E' il giornale più economico, più indipendente, più pratico, più popolare, più ricco di notizie, mercati ecc., che si pubblichi per gli agricoltori.

Numeri di *Saggio gratis* a richiesta. Chi manda vaglia di L. 3.50 resta abbonato per tutto il 1890 e riceve un *premio* in libri per l'importo di L. 3, oltre i numeri in corso del mese.

Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Agricola*, Milano (Nuova Via Sempione).

**Dizionario del Volapük.** Si discorre così di frequente di questa nuova lingua commerciale universale *Volapük*, che si è naturalmente spinti a volerne conoscere il semplice meccanismo, i vocaboli in cui essa racchiude tutte le varie manifestazioni del pensiero, espresse invece con infinite varietà di suoni e di frasi nelle altre lingue.

L'editore Ulrico Hoepli di Milano, si è affrettato a pubblicare, nella serie speciale dei suoi Manuali, due eleganti volumetti, dal titolo: *Dizionario Volapük-Italiano* e *Italiano-Volapük* (L. 2 ogni volume), opera compilata rigorosamente secondo i principii dell'inventore Scheyer, nonchè del Dizionario in volapük, adottato in Francia, del professor Kerckhoffs, che è pure segretario generale dell'Associazione francese del Volapük. E' poi preceduto dalle nozioni compendiose di grammatica della lingua del prof. Carlo Mattei, ispettore di Volapük, e membro della stessa Associazione francese.

Ecco una pubblicazione di vera opportunità, e che per la esattezza con cui venne fatta, meriterà dagli studiosi della nuova lingua, e dal commercio in ispecie, la più completa fiducia per venir subito adottata, a preferenza di alcune altre o imperfette, o errate in molte parti sostanziali dell'insegnamento volapükistico.

## Non "Influenza„ ma "Dengue„

Il dott. Vittorio Cavagnis, primario dell'Ospitale di Venezia, manda all'*Adriatico* un estratto che verrà pubblicato nella «Rivista veneta di scienza medica» e che, come egli dice, «potrà forse giovare a far scemare i timori di invasione della malattia epidemica, che a quest'ora ha già colpito vari paesi di Europa, — la quale malattia non è l'*influenza* che è abbastanza grave e che imperversò più volte anche in Italia, ma è il *dengue* che non abbiamo mai avuto nel nostro paese.»

Il *dengue* infierì durante l'anno in corso a Smirne e a Costantinopoli e ci furono dei casi anche in Atene. Ecco la descrizione che fa di questa malattia il dott. Horaff:

Il Dengue ha due patrie, le piccole Antille, da cui più volte si diffuse per quasi tutta l'America, la Spagna e le coste del Mar delle Indie e del Mar Rosso (dove trovasi Massaua) da cui invase spesso l'Egitto, l'Asia Minore, Cipro. Tutti ammettono essere il Dengue malattia in sommo grado contagiosa sia per mezzo delle persone ammalate, che degli oggetti da esse portate; e l'attuale epidemia di Smirne e Costantinopoli si attribuisce agli stracci, che, raccolti per tutto l'Oriente da compratori ambulanti Ebrei, vengono da essi venduti in quei due centri: ond'è che il governo greco proibì l'introduzione degli stracci da Smirne. Ecco in breve come descrive l'attuale epidemia la commissione medica di Smirne.

Mancano di regola fenomeni prodromici e solo in pochi casi precede un periodo di uno — due giorni di malessere. L'ammalato viene di solito preso d'un tratto da freddo, cui tosto segue forte dolore di testa ed alta febbre (40. 41.); il polso diviene frequente (100-120), la faccia si arrossa, gli occhi si fanno gonfi, si rendono dolorosi i movimenti delle palpebre, il naso si chiude, la mucosa ferringea diventa molto rossa ed infiammata. La lingua diviene impaniata; non è raro il vomito.

Le persone nervose ed avvanzate di età hanno spesso accessi di vertigine e svenimenti. Uno dei sintomi più costanti è l'angustia precordiale. L'ammalato si lagna di forti dolori a tutto il corpo, specialmente ai lombi e agli arti inferiori; esso si sente abbattuto e stanco.

Compare poi un'eruzione, la quale è ora simile a quella del morbillo ed ora a quella della scarlattina, talvolta a quella della resipola, e qualche altra è impossibile distinguerla dall'eritema essudativo moltiforme. Tale erruzione occupa d'ordinario la faccia, le mani, il petto e talora tutto il corpo. Ci è stitichezza.

Si osservano talora emorragie delle gengive dallo stomaco, epitassi, metrorogia, ematuria; di solito però l'orina è normale.

Il primo accesso febbrile dura di solito 24,36 ore è accompagnato da sudori profusi e di odore particolare. Poi si hanno 2 o 3 giorni euforia; l'esantema impallidisce, i dolori cessano, ma al quarto giorno ritorna la febbre; si ripete l'erusione e questa volta più diffusa, più confluente dura più giorni e poi svanisce desquamandosi la pelle. Il prurito è insopportabile.

In taluni casi manca l'esantema; in altri si gonfiano le mani e sono dolenti le dita dei piedi al momento della eruzione. Nei casi gravi la febbre dura anche 3, 4 giorni a 40 e 41, il polso è tardo e non si manifesta il sudore.

Cessata la febbre ed incolata la desquammazione, restano inappetenza, vertigine, — debolezza e stanchezza specialmente agli arti inferiori e questo stato dura a lungo senza essere in relazione nè colla costituzione dell'ammalato, nè coll'intensità della febbre.

In alcuni casi gli individui che parevano guarire, sia per aver preso freddo, per un strapazzo, e per un errore dietetico vengono colti di nuovo da febbre e vomito.

A Smirne il Dengue ha colpito più di 100,000 persone cioè quasi l'intera popolazioni e non si ebbero che 10 morti forse vecchi o fanciulli, o persone precedentemente ammalate.

Ecco gli ultimi dispacci sullo stato della malattia:

Pietroburgo 11. I medici constatano che l'*Influenza* decresce sensibilmente, ma che le malattie contratte in seguito dalle persone colpite dall'epidemia diventano pericolose od anche mortali. L'epidemia continua, ma meno violenta nelle provincie.

Vienna 11. L'*Influenza* infierisce nelle caserme, negli istituti della città. Si è propagata anche a Pest, Gratz ed Olmütz.

Vi sono quattromila ammalati.

Copenaghen 11. Le notizie circa l'epidemia dell'*Influenza* a Copenaghen sono esagerate. In una caserma si è propagato un raffreddore contaggioso. Una scuola venne chiusa per alcuni casi di scarlattina, ma non esiste epidemia pericolosa.

## Telegrammi

### Incendio a Verona

**Verona 11.** Questa notte si sviluppò un incendio nei magazzini dello scalo merci a porta Vescovo. Venne spento prontamente.

Un manovale rimase morto e un ferito.

### Zolfo che brucia

**Girgenti 11.** Ieri mentre si praticavano delle comunicazioni interne tra le zolfatare di Argenta e di Bortoletta si sviluppò una grande quantità di idrogeno carbonato il quale si accese e produsse delle gravissime ustioni a due operai riportarono delle ustioni più lievi.

### Un terribile duello

**Ventimiglia 11.** Certi Maracchini Battista e Brancaleoni Domenico venuti a diverbio per la questione di un certo taglio di boschi, si batterono in duello a Codovacca: l'arma scelta fu il fucile. Al segnale dato i due avversari fecero fuoco simultaneamente e caddero entrambi trapassati da un proiettile. La morte dei due disgraziati fu istantanea.

### Cose rarissime in Italia (!!)

**Bologna 11.** Un treno merci proveniente da Venezia, giunto a Castelmaggiore deviò; quattro carri ribaltarono. I danni sono lievi. — Nessun ferito.

### Disgrazia

**New York 11.** Durante la rappresentazione al teatro dell'Opera Johnstown (Pensilvania) uno spettatore diede un falso allarme gridando; al fuoco! e provocando grande panico. Il pubblico cercò di fuggire. Parecchie persone furono schiacciate. Dodici morti e una trentina di feriti.

### Il Brasile

**Londra 11.** Gli amministratori della Banca del Brasile ricevettero dispacci costatanti che la tranquillità completa regna nel Brasile.

Tutte le banche adottarono come saggio il cambio ufficiale su Londra di 27 pence 1/4 per le cambiali sui banchieri e 27 e 7/16 per gli effetti di commercio.

### Don Pedro

**Cannes 11.** Don Pedro ha ordinato di preparargli un appartamento all'Hotel Beausejour.

### Esposizione nazionale

**Roma 11.** Si assicura che è pronto il progetto per il concorso governativo all'Esposizione di Palermo.

Di Camporeale è arrivato a Roma e Roma e confermò l'impossibilità di rimandare l'esposizione come desiderava la città di Milano.

### Stanley

**Londra 11.** Secondo il *Mereur* di Liverpool il governo inglese penserebbe di nominare Stanley governatore di tutti i possedimenti britannici dell'Africa orientale onde profittare del suo prestigio in questa regione.



## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 94.28 | Londra 3 m. a v. | 25.27 |
| » 1 luglio | 96.45 | Francese a vista | 101.15 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Banconote Austriache | da 215 5/8 a 216 1/— |
| Fiorini Austriaci d'argento | da —.— a —.— |

BERLINO 11 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 100.40 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 172.50 | Italiane | 94.10 |

**Particolari**

VIENNA 12 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 85.85
Idem (arg.) 86.30
Idem (oro) 107.90
Londra 11.79 1/— Nap. 9.36 1/2

MILANO 12 dicembre

Rendita Italiana 96.20 — Serali 96.15
Napoleoni d'oro » 20.19

PARIGI 12 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 95.20
Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.



## ORARIO DELLE FERROVIE

**Partenze da Udine**

*Ore antimeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.40 | per | Venezia |
| O | 2.55 | » | Cormons - Trieste |
| O | 5.20 | » | Venezia |
| O | 5.45 | » | Pontebba |
| D | 7.48 | » | Pontebba |
| M | 7.50 | » | Palmanova - Portogruaro |
| O | 7.53 | » | Cormons - Trieste |
| — | 8.05 | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 8.56 | » | Cividale |
| O | 10.35 | » | Pontebba |
| — | 11.05 | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 11.10 | » | Cormons |
| D | 11.15 | » | Venezia |
| M | 11.25 | » | Cividale |

*Ore pomeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| O | 1.10 | per | Venezia |
| M | 1.16 | » | Palmanova - Portogruaro |
| — | 2.05 | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr. |
| M | 3.30 | » | Cividale |
| O | 3.40 | » | Cormons - Trieste |
| O | 4.— | » | Pontebba |
| O | 5.20 | » | Palmanova - Portogruaro |
| O | 5.45 | » | Venezia |
| D | 5.54 | » | Pontebba |
| — | 6.— | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| O | 6.— | » | Cormons - Trieste |
| M | 6.40 | » | Cividale |
| D | 8.20 | » | Venezia |
| M | 8.26 | » | Cividale |

**Arrivi a Udine**

*Ore antimeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.05 | da | Trieste - Cormons |
| O | 2.24 | » | Venezia |
| M | 7.31 | » | Cividale |
| D | 7.40 | » | Venezia |
| — | 8.45 | » | S. Daniele |
| M | 8.52 | » | Portogruaro - Palmanova |
| O | 9.15 | » | Pontebba |
| O | 10.05 | » | Venezia |
| M | 10.15 | » | Cividale |
| O | 10.57 | » | Trieste - Cormons |
| D | 11.04 | » | Pontebba |

*Ore pomeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| — | 12.35 | da | S. Daniele |
| O | 12.35 | » | Trieste - Cormons |
| M | 12.58 | » | Cividale |
| M | 3.08 | » | Portogruaro - Palmanova |
| O | 3.15 | » | Venezia |
| — | 3.27 | » | S. Daniele |
| M | 4.19 | » | Cormons |
| O | 4.59 | » | Cividale |
| O | 5.10 | » | Pontebba |
| D | 5.42 | » | Venezia |
| M | 6.31 | » | Palmanova - Portogruaro |
| — | 6.33 | » | S. Daniele |
| O | 7.28 | » | Pontebba |
| O | 7.50 | » | Trieste - Cormons |
| O | 8.01 | » | Cividale |
| D | 8.12 | » | Pontebba |
| M | 11.05 | » | Venezia |

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# Corriere della Sera

(Anno XV 1890) Esce ogni giorno in Milano (Anno XV 1890)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

**Tiratura quotidiana: Copie 62,000**

MILANO . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4.50
REGNO D'ITALIA » 24 — » 12 — » 6.—

*Fuori del Regno aggiungere le spese postali.*
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

**DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.**

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

**L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE**

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

*Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno.* — *In preparazione:* **numero** unico di Natale.

**DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:**

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

**LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINAIO.**

Splendido volume di grandissimo formato illustrato da 40 grandi tavole di Gustavo Doré, con elegante legatura in tela a colori. (Edizione fuori commercio).

Invece del libro si può avere:

**FATMA**

magnifico quadro oleografico di formato massimo.

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

**DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:**

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto, oltre l'Illustrazione Popolare, al celebre romanzo di Salvatore Farina.

**AMORE BENDATO**

edizione con ricche illustrazioni di A. Centenari

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola.

È impresso con tre macchine rotative.

PER ABBONARSI
dirigersi all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA
(Via Pietro Verri, N. 14. Milano).

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

**FLORIO E RUBATTINO**

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

**Compartimento di Genova**

Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Principe)

**LINEA DEL PLATA**

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

***RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES***

PARTENZE DEI MESI DI **DICEMBRE** 1889 E **GENNAIO** 1890

***Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.***

Vapore postale **Sirio** . . . . . . . . partirà il 15 Dicembre 1889
» **Orione** . . . . . . . » 1° Gennaio 1890
» **Giava** . . . . . . . » 8 » »
» **Perseo** . . . . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)
(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE**, Via Aquileja n. 94.

# I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

**EMULSIONE SCOTT**

dopo averla provata, per il suo

**GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA**

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

**INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO**

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

**OSSEO E MUSCOLARE**

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

**IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA** ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

***TONICO RICOSTITUTIVA***

dell'*EMULSIONE SCOTT*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

**PROVVIDENZA DEI BAMBINI.**

*Depositari Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.*
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

# Non più dolore di denti

e non più denti rilassati, fiammazioni, pòsteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

# ACQUA ANATERINA

DEL

**D.r POPP**

I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie, come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, che insieme colla

**Pasta e la polvere odontalgica del D.r Popp** mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

**PIOMBO ODONTALGICO**
del D.r POPP

**Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r Popp** contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagni.

**Sapone di olio di Girasole**
**Sapone imperiale «Venere»**
del D.r POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

**Si diffidano le imitazioni che, secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.**

**DEPOSITO**

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami, Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti; nei negozi di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Plogr, successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

# MELROSE RISTORATORE

favorito dei

# CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti, il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

# SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

**Rigeneratore universale** lire 3 la bottiglia.
**Acqua celeste africana** lire 4 la bottiglia.
**Tintura fotografica** lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

**Per lucidare le scarpe** od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

**Sovrano dei rimedi.** Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

**Polvere fernet** per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

**Balsamo** della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, foruncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

**Cerottini per calli.** Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

**Coni fumanti** per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

# LA STAGIONE

Esce a Milano e la edizione francese intitolata

# LA SAISON

150,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

**L'ITALIA GIOVANE**

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, Ufficio Esposizione — MILANO, Corso Vittorio Eman. 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

# C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

# DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

# ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

**HUNYADI JÁNOS**

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.